

# LA CORPORAZIONE DELLE A.R.T.I

## Arti del Ricamo e Tessili Italiane

Come nasce la Corporazione delle Arti? Lo chiediamo alla Vicepresidente Gisella Tamagno.

*Credo che il concetto a cui oggi abbiamo dato il nome di Corporazione delle Arti, fosse nella mente, nei desideri e nei sogni della maggior parte delle ricamatrici e delle merlettaie già da lungo tempo. L'ambizione di veder riconosciuta a livello istituzionale le nostre professioni era già stata argomento di discussione più volte ed in varie circostanze ma sempre in modo superficiale. È stata Adriana Armanni, oggi Presidente della neonata Corporazione, che ha preso in mano la situazione e ha iniziato a concretizzare quelle che, sino a poco tempo fa, erano solo chiacchiere e speranze. Tra tutte le persone coinvolte nei primi scambi di opinioni attorno a questo argomento, sette si sono dimostrate più disponibili a impegnarsi, da subito, nel sostenere e coadiuvare Adriana nelle fasi di fondazione della Corporazione: quindi, le protagoniste/artefici di questo debutto sono: **Adriana Armanni, Luisa Bovani, Mirella Bulletti, Loretta Lovisa, Maria Elide Melani, Laura Merlo, Manuela Scarpin, Gisella Tamagno***

**Gisella, fin da subito hai manifestato interesse e voglia di sviluppare il progetto della Corporazione. Qual è la motivazione e cosa suggerisci alle tue colleghe? Qual è lo scopo comune?**

*Osservando ricami e merletti antichi esposti in mostre e musei o presenti in collezioni private, ho sempre rivolto un pensiero ammirato e riconoscente alle tante donne... e anche agli uomini che, con pazienza, maestria e gusto, in assoluto anonimato, avevano creato quei piccoli o grandi capolavori... già... in assoluto anonimato... perché, nei corso dei secoli, nessuno si è mai preoccupato di sapere almeno il nome di chi avesse eseguito quei lavori. Si conoscono i pittori, gli scultori, i musicisti, gli architetti ma non gli artisti del ricamo e del merletto che sono sempre state considerate arti minori. Credo sia giunto il momento di agire per porre rimedio definitivamente a questa incresciosa ed ingiusta situazione. Le Arti Tessili devono essere riconosciute come professioni e, come tutte le professioni, necessitano di persone preparate e certificate dedite alla formazione. È soprattutto questo il punto di maggiore interesse: **rilasciare un'attestazione ai docenti, una innovazione importantissima**. Spero che tutte le ricamatrici e le merlettaie colgano l'importanza di un passo come questo e che, superando incertezze, dubbi e timori, possano e vogliano entrare a far parte della Corporazione per contribuire a proiettare le Arti Tessili in un futuro solido e gratificante per tutti.*

**Vogliamo ricordare i vantaggi di far parte della Corporazione e spiegare meglio qualche punto?**

*È ovvio che presentarsi singolarmente o con, alle spalle, una struttura seria e solida, siano due cose totalmente diverse. Fermo restando che esistono le eccezioni che, grazie a indiscutibili capacità e a circostanze propizie, riescono a lavorare autonomamente con soddisfazione, il singolo può riscontare difficoltà nell'inserirsi nel mondo*

*del lavoro, indipendentemente dalle proprie competenze, e la sua professionalità può risultarne sminuita. L'appoggio, il sostegno di una Corporazione può aiutare ogni membro a rafforzare la propria identità.*

*La Corporazione possiede una personalità giuridica e quindi è regolamentata da norme che sanciscono i diritti e i doveri degli appartenenti: questa descrizione può, forse, intimorire, dando l'impressione di dover entrare a far parte di una struttura rigida e severa che pretende di imbrigliare docenti ed allievi che, sino ad ora, avevano goduto della bellezza del ricamo senza darsi troppe regole. Non è e non sarà così: ogni insegnante continuerà a svolgere la propria attività come ha sempre fatto, con la serietà e la gioia che questa professione richiede e regala. La Corporazione sarà solo un valore aggiunto che renderà più visibile e più apprezzato il nostro lavoro.*

**Quali difficoltà incontra oggi una scuola/associazione di ricamo e come la Corporazione può aiutare a sostenere queste difficoltà.**

*Le difficoltà sono legate soprattutto al riconoscimento sul territorio: ad esempio, se una insegnante desidera organizzare una mostra in cui esporre i lavori delle proprie allieve con la speranza di riuscire a coinvolgere altre persone, salvo rari casi in cui Comuni, Province, Circoli si dimostrano collaborativi, si può scontrare con indifferenza, disinteresse, tempistiche dilatate, disorganizzazione. Quando la stessa insegnante, e mi riferisco a esperienze reali e recenti, si presenta con l'appoggio della Corporazione, ottiene risultati totalmente diversi. L'accoglienza e la disponibilità sono immediate, la possibilità di collaborare concreta. Sapere che l'organizzazione è nazionale, che l'insegnante locale ne fa parte e non è una realtà isolata, considerare che una iniziativa sul ricamo avrà comunque risonanza attraverso i media perché rilanciata attraverso la Corporazione, ha un impatto di immagine molto più positivo.*

*Lo scopo della Corporazione è appoggiare chiunque ne faccia parte, dando quella marcia in più, quel suggerimento e quella forza che spesso manca, utilizzando i rapporti con la stampa, con i media, con i vari mezzi di comunicazione dai quali spesso è difficile ottenere attenzione.*

**Quanto conta l'aggiornamento continuo nel mondo del ricamo per riuscire ad essere sempre interessanti rispettando tradizione e innovazione allo stesso tempo?**

*Credo che in tutte le professioni sia importante l'aggiornamento in quanto, cambiando le esigenze, i gusti e le richieste dell'utenza, è necessario essere sempre al passo con i tempi. Nel campo delle Arti Tessili è indispensabile conoscere ed approfondire le origini e la storia delle tecniche per la propria cultura e per poter tramandare le tradizioni; contemporaneamente è altrettanto indispensabile conoscere l'evoluzione degli stili, i nuovi materiali e le nuove attrezzature in commercio ma, soprattutto, un insegnante dovrebbe,*

*periodicamente, frequentare qualche corso per approfondire la/le propria/e tecnica/che oppure per apprendere tecniche nuove da introdurre nella propria scuola.*

**In uno dei nostri incontri avevamo constatato che le istituzioni tendono a ignorare le piccole associazioni/realtà o a sottovalutare il problema dell'estinzione dell'artigianato se non quando arriva un messaggio forte e corale che ha un unico portavoce... Uno degli intenti della Corporazione è proprio questo, essere un'unica voce forte.**

**Le istituzioni quindi come possono aiutare l'Arte del Ricamo e delle altre Arti Tessili in modo concreto e tangibile?**

*Le Istituzioni dovrebbero favorire la diffusione della conoscenza di queste Arti sul territorio sostenendo le attività delle varie Scuole, coinvolgendole nelle manifestazioni culturali organizzate dalle Istituzioni stesse, permettendo la pubblicazione di informazioni relative sui giornali a tiratura locale, favorendo la collaborazione tra le Scuole di Ricamo/Arti Tessili e le Scuole Statali dell'istruzione primaria e secondaria, affinché le Arti Tessili possano diventare oggetto di stages e conferenze e... perché no, anche materia di insegnamento. Sinora, però, i contatti con le Istituzioni sono sempre avvenuti per volontà e determinazione di singole persone o di Associazioni: sono convinta che, presentandosi sotto l'egida di una Corporazione basata su una struttura regolare, corretta e riconosciuta per legge, sarebbe molto più facile ottenere attenzione e quindi raggiungere i risultati sperati.*

**Hai sempre avuto un occhio attento oltre il confine italiano... Perché nel resto d'Europa e del mondo giovani ragazze percepiscono realmente il ricamo come una professione mentre in Italia non è quasi neanche preso in considerazione? In questo senso la Corporazione cosa offre?**

*Nel resto d'Europa e del mondo le tecniche di ricamo come le intendiamo in Italia sono conosciute, spesso in forma molto più limitata, ma c'è comunque una maggiore propensione all'uso libero del filo. Possiamo fare un'analisi della tendenza attuale: non importa quanto precisa sia la tecnica, l'importante è che il lavoro finito piaccia. Se un intenditore lo considera solo "filo su tessuto", non ricamo, non interessa alle giovani generazioni.*

*Piace e basta, complice la mancanza di conoscenza dettata da molti fattori sociali degli anni passati, della mancata istruzione nelle scuole, dai cambi delle mode e delle esigenze di casa. Ecco perché saper realizzare un ricamo che a molte di noi potrebbe sembrare un "lavoretto infantile", per le giovani generazioni è diventato invece un lavoro apprezzato e a volte fonte di reddito. E' indubbiamente un modo nuovo di approcciare il ricamo, di cui dobbiamo tenere conto, senza dimenticare che le nostre conoscenze approfondite, le nostre importantissime tecniche tradizionali possono essere messe a frutto con un'ottica diversa.*

*Senza voler andare contro corrente, la Corporazione si propone di far conoscere ai giovani le possibilità di impiego del Ricamo e delle Arti Tessili in generale.*

*Non fermiamoci al corredo, non fermiamoci all'hobby, ispiriamoci alle tendenze estere, prendiamo in considerazione le attività collaterali del Ricamo e delle Arti Tessili. È tempo di parlarne in modo diverso, di far capire che gli sbocchi professionali ci sono, se non ci si presenta solo come hobbyste, ma come professioniste. Ecco che la*

*Corporazione, agendo in modo organizzato, può fare molto per chi ne fa parte e per chi ha ottenuto l'attestazione di qualifica professionale.*

**Quali nuovi messaggi dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni?**

*Prima di tutto dobbiamo trasmettere, in generale, l'amore per le attività manuali e creative che si stanno perdendo a favore di una tecnologia e di una informatizzazione sempre più presenti e, alle volte, invasive: non voglio essere considerata retrograda, anzi, credo che i mezzi di informazione attuali e i social, siano importantissimi per lo studio, l'informazione, l'apprendimento, la divulgazione ed il lavoro odierni ma, riuscire a ritagliarsi momenti di relax creativo sapendoli apprezzare, è altrettanto importante ai fini della propria crescita personale e spirituale. Le Arti Tessili ben si prestano ad essere annoverate tra le attività adatte per il tempo libero. Inoltre, per chi è interessato, potrebbero anche trasformarsi in un'attività lavorativa in proprio o presso aziende, laboratori, case di moda. Non possiamo più pensare alla ricamatrice e alla merlettaia di un tempo: non è facile poter vivere di ricamo e merletto, visto che i tempi di realizzazione sono piuttosto lunghi ma, conoscendo bene le tecniche e con un po' di fantasia, si possono applicare in modo utile ed intelligente nel settore della moda, nell'arte, nella manualità come terapia, nell'insegnamento e molto altro.*

**Essendo anche docente raccontaci come la "scuola" potrebbe interagire con il mondo del ricamo e viceversa.**

*Come ho già accennato sarebbe molto importante riuscire a stabilire rapporti con le scuole di ogni ordine e grado, inserendo le Arti Tessili e d'Ago tra le materie di insegnamento, magari sotto forma di incontri periodici e, ovviamente, modellando le lezioni e il conseguente apprendimento sulle esigenze del mondo contemporaneo. Un tempo, quando il ricamo era materia di studio, le allieve, erano "costrette" a fare metri e metri di orlo a giorno e di bordini per asciugamani, decine e decine di pois, alfabeti imbottiti sino a raggiungere la perfezione nella lavorazione di corredi per la casa; al giorno d'oggi, in un mondo in cui la praticità e la velocità regolano la nostra quotidianità, bisognerebbe programmare l'insegnamento di queste arti tenendo conto di una nuova filosofia di vita e insegnando, prima di tutto, a conoscere e ad apprezzare l'eleganza, le infinite sfaccettature, l'unicità, l'esclusività e le possibilità di personalizzazione delle Arti Tessili e d'Ago e anche la loro applicazione a fini terapeutici; in secondo luogo sarebbe necessario far capire che si tratta di arti al pari delle altre e che, di conseguenza, non devono essere esclusivo appannaggio femminile. Infine sarebbe interessante avviare collaborazioni tra gli allievi dei Licei Artistici e degli Istituti d'Arte, le scuole di ricamo e gli stilisti, finalizzate alla produzione di manufatti di design esclusivo.*

*Per concludere... soffermiamoci un attimo ad osservare un ago e un filo: due oggetti di una semplicità estrema, quasi disarmante... eppure, uniti tra loro e condotti da mani pazienti e da menti fantasiose e competenti hanno creato, nel corso dei secoli, capolavori di valore inestimabile, diversissimi tra loro, che hanno decorato meravigliosamente capi di arredamento e di abbigliamento e non solo. Questo patrimonio culturale ci è stato dato in eredità, ne siamo responsabili e dobbiamo adoperarci per trasmetterlo alle generazioni future.*